

"CARI AMICI..."

Il Fascicolo n. 50 della Parrocchia contiene i principali discorsi che papa Benedetto XVI ha tenuto a Colonia in occasione della GMG 2005. Ecco l'introduzione del parroco

"Cari amici...": è l'espressione nuova, diventata ormai familiare – continuamente ricorrente nei suoi discorsi – con cui Benedetto XVI ha scelto di rivolgersi ai suoi interlocutori, quasi eco dello stesso Gesù, che preferiva chiamare i suoi discepoli "amici". L'ha usata anche con i musulmani, perché l'amicizia è disponibilità e disposizione unamissima all'incontro e al dialogo con tutti.

"Più idee che slogan" ha detto qualcuno commentando i discorsi di Benedetto XVI a Colonia. Sì, "questo Papa" ha scritto Avvenire presentando i suoi discorsi – è un catechista straordinario. Limpido ed efficacissimo". A lui è riuscito il miracolo di dire cose ardue, profonde e coraggiose in modo semplice, e quasi sottovoce, in punta di piedi, con uno stile fraterno e rispettoso, e nello stesso tempo senza fare sconti

sulla verità.

La grande stampa – e non solo quella tedesca – si è trovata spiazzata, perché si attendeva e forse si augurava un grande flop. E invece ha dovuto prendere atto: non solo della statura morale e intellettuale di questo Papa, ma anche della gioia dei giovani di incontrare nuovamente Pietro in quell' "umile servitore della vigna del Signore", di sentir parlare liberamente di Gesù Cristo e di poterLo adorare come il Signore di tutti e di tutto, in un'Europa che fa sempre più fatica ad ascoltarne e a pronunciare il nome.

Papa Ratzinger ha messo la sua enorme preparazione teologica e culturale e la sua esperienza spirituale al servizio della nuova missione di Successore di Pietro e quindi di Pastore della Chiesa universale.

E tutti lo hanno capito. Hanno capito

che non bastano gli slogan: occorre scendere in profondità, avere il coraggio di cercare e soprattutto l'umiltà di ricevere i doni di un Dio che non è rimasto nell'astrattezza e nella fumosità dei concetti, e nemmeno può essere ritagliato sulla misura delle altalenanze dei sentimenti individuali (è la religione del "fai-da-te"), ma si è rivelato in una storia – la storia della salvezza – facendosi carne e volto nel Figlio Gesù Cristo, raggiungibile attraverso la Sacra Scrittura, la compagnia della Chiesa, i Sacramenti.

Benedetto XVI va dicendo – sulle orme di Giovanni Paolo II – che l'esilio di Dio dall'orizzonte della storia contemporanea e dal più recente pensiero europeo e occidentale ha finito per produrre l'eclisse dell'uomo, la sconfitta della sua dignità, l'ottenebramento della sua ragione circa il senso pieno

dell'avventura umana e l'acceccamento della sua coscienza che porta ad abbattere ogni distinzione fra bene e male, fra verità e menzogna.

Suonano fresche e cariche di speranza e di futuro quelle parole del Papa ai giovani, pronunciate nel cuore della nostra vecchia Europa: "Spalancate il vostro cuore a Dio, lasciatevi sorprendere da Cristo. Concedetegli il diritto di parlarvi. Aprite le porte della vostra libertà al suo amore misericordioso". Sì, perché forse i capipopolo dell'Occidente – sempre più afferrati dal morbo di una modernità intesa in modo rabbiosamente laicistico – hanno spento o stanno spegnendo nelle nostre terre quelle radici, umanistiche e cristiane, che hanno alimentato la linfa culturale ed esistenziale che ha reso grande la nostra storia, fecondata dalla testimonianza di tanti santi, che sono "la scia luminosa di

Dio" e dai quali soltanto, in quanto adoratori di Dio, può venire la "vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo".

"Non sono le ideologie che salvano il mondo – ha proclamato Papa Benedetto ai giovani – ma soltanto il volgersi al Dio vivente, che è il nostro creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero".

Ce n'è abbastanza per riandare e per nutrirsi di questo messaggio. Consegniamo non solo ai giovani, ma a tutta la nostra comunità parrocchiale alcuni fra i più importanti discorsi del Papa a Colonia. Per non disperdere quella ricchezza e per alimentare la gioia "di appartenere a questa grande famiglia" che è la Chiesa, la quale "comprende il cielo e la terra, il passato, il presente e il futuro e tutte le parti della terra".

"CARI PRETI..."

E' uscito il Fascicolo n. 49, che riporta il dialogo tra Benedetto XVI e i preti della Val d'Aosta. Ne esce il ritratto di un Ratzinger pastore, che affronta con semplicità e con coraggio cristiano le fatiche e le gioie del ministero nella Chiesa di oggi. Riproduciamo qui l'introduzione al Fascicolo del nostro parroco

Il Papa e i preti della diocesi di Aosta in dialogo su una serie di problemi pastorali molto concreti. Condivisi fino in fondo. E' avvenuto lunedì 25 luglio scorso nella chiesa parrocchiale di Introd. Dopo il saluto e l'intervento iniziale di mons. Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta, Benedetto XVI ha affrontato alcuni temi proposti dal Vescovo e dai sacerdoti presenti.

Non un discorso, ma una serie di risposte, a braccio, ad altrettante suggestioni nate dall'esperienza quotidiana di un presbitero di una diocesi italiana. Parole pronunciate in famiglia, con la precisazione che "il Papa non è un oracolo", ma si pone domande ed in ricerca anche lui di fronte agli scenari del ministero sacerdotale oggi, senza rinunciare al suo ruolo di pastore e di guida della Chiesa universale.

Sorprende questo stile di Benedetto XVI, che nulla toglie alla sua paternità e al suo ministero di successore di Pietro; ma è un padre che volentieri dialoga con i preti, condividendo con loro gioie e fatiche, come avviene in famiglia, e spargendo a piene mani consigli, riflessioni, pillole di saggezza, che vengono da lontano, o meglio vengono dal profondo di un'amicizia personale con Cristo lungamente sperimentata, da una cordiale e appassionata partecipazione alla vita della Chiesa, oltre che da una preparazione culturale di tutto rispetto, universalmente riconosciuta.

La Chiesa è una casa, è una famiglia, dove l'autorità di chi ne porta la responsabilità è tanto più autorevole e accolta, quanto più viene esercitata secondo il modello delle rela-

zioni primarie, quali sono quelle che si vivono in famiglia.

Il presente Fascicolo riporta il testo integrale dell'intervento del Santo Padre, così come è stato pubblicato dall'Osservatore Romano del 27 luglio 2005.

Dalla descrizione di tre "sofferenze" (la diminuzione delle vocazioni, la sensazione di una distanza della Chiesa rispetto al mondo degli adulti, la difficoltà di assicurare in ogni parrocchia della diocesi l'Eucaristia domenicale) era partito il Vescovo Anfossi, introducendo l'incontro. Altre sono state aggiunte da alcuni sacerdoti, che hanno chiesto chiarimenti circa alcuni nodi, quali: l'educazione dei giovani e la scuola cattolica, il ruolo della vita consacrata, la prossimità ai carcerati, la questione dei divorziati risposati, l'amministrazione del battesimo in situazioni particolari, l'uso del nuovo Compendio del Catechismo.

Le risposte del Papa, anche se destinate ai preti, sono cariche di suggestioni e di significati per tutti i membri della Chiesa, perché entrano nel merito di temi che appartengono all'intero popolo di Dio.

Metodo nuovo e contenuti di spessore: se questi sono i primi passi di Benedetto XVI, c'è da ringraziare ancora una volta la Provvidenza di Dio, che ci sta donando una catena di Papi capaci, con la sua grazia, di essere al timone della barca della Chiesa dentro le acque agitate della storia del nostro tempo.

A noi tutti esserne degni, con una fede più convinta e più coraggiosamente testimoniata.

LATINITAS

Introduzione alla lingua e alla letteratura latina, agli scritti dei Padri della Chiesa, ai testi della liturgia cattolica

OGNI GIOVEDÌ ore 21-22
a partire dal 13 OTTOBRE

Conduce gli incontri
la prof.ssa MARIA GRAZIA CAVALCA

Viaggio-Pellegrinaggio in POLONIA

Sui passi di Giovanni Paolo II
in Bus Gran Turismo

Visita a

GRAZ (Austria), BRATISLAVA (Repubblica Slovacca), CRACOVIA SANTUARIO DELLA DIVINA MISERICORDIA, WIELICZKA (miniere di sale), WADOWICE (città natale di Karol Wojtyła), KALVARIA, AUSCHWITZ, CHESTOCHOWA, BRNO (Repubblica Ceca), Linz (Austria)

18-24 APRILE 2006

Quota di partecipazione: € 585,00
Quota iscrizione (entro il 15 dicembre 2005): € 200,00

Il programma dettagliato si trova nelle chiese. Per l'iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi al parroco (0375/42001).

VISITA AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI

Spesso ci arriva la critica che noi sacerdoti non visitiamo o visitiamo poco gli infermi e gli anziani. Già in chiesa più volte ho richiamato la necessità di essere avvisati.

I familiari degli ammalati e degli anziani, che desiderano la visita dei sacerdoti ai loro congiunti – presso l'abitazione, o l'ospedale, o presso le case di cura o di riposo – sono dunque **vivamente pregati di avvertire i sacerdoti stessi**, i quali ben volentieri assolveranno a questo compito.

La nostra è una parrocchia numerosa, e non ci è sempre possibile conoscere la realtà di ogni situazione familiare. Faccio quindi appello all'impegno e alla responsabilità dei familiari. Invece di una critica, basta una telefonata a noi sacerdoti: ci vuol poco!

don Alberto

DOMENICA 2 OTTOBRE
Anniversario della dedicazione
del Duomo

INIZIO DEL CAMMINO CATECHISTICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Ore 10.30:
solenne celebrazione eucaristica

Durante la messa verrà consegnato il mandato ai catechisti e alle catechiste della parrocchia

Sono attesi i genitori
con i loro figli

Papa Benedetto XVI
incontra i bambini
della prima comunione
a ROMA
sabato 15 ottobre

PARTENZA DA PIAZZA MARINI
Venerdì 14 ottobre ore 13.30
RITORNO DA ROMA
Domenica pomeriggio
16 ottobre
Quota di partecipazione: € 220,00

PERCORSI TRA FEDE E ARTE

A partire dal mese di settembre la nostra parrocchia riprende una serie di itinerari per scoprire o riscoprire il nostro territorio, ricco di testimonianze di fede che hanno trovato un'espressione artistica talora di prim'ordine.

VERONA e SIRMIONE
(giovedì 29 settembre)

SACRO MONTE DI VARESE,
CASTELSEPRIO,
CASTIGLIONE OLONA
(venerdì 21 ottobre)